



Associazione nazionale di solidarietà con il popolo sahwawi

Sahara Occidentale **I miti sono crollati, adesso tocca al *Muro della Vergogna***

Il 9 novembre di vent'anni fa il Muro di Berlino crollava sotto i colpi di un popolo in cerca di libertà. Da allora nuovi muri sono stati costruiti, altri ancora sopravvivono. Nessuno sembra più accorgersene, come se l'abbattimento di quel muro ci avesse assolti dal dovere di non più costruirne di nuovi o di abbattere quelli più antichi.

Tra i muri che resistono, quello del Sahara Occidentale, è uno dei più vecchi ed odiosi. E' il *Muro della Vergogna*, che divide in due il territorio della Repubblica Araba Sahrawi Democratica (RASD), stato membro dell'Unione Africana, occupato militarmente per una parte dal Marocco. Il fatto che sia ancora lì, da oltre vent'anni, testimonia una catena di miti infranti.

Il primo è quello della "unità nazionale". La monarchia marocchina, oggi con Mohammed VI e ieri con Hassan II, facendosi garante di una "unità nazionale" con il Sahara Occidentale tradisce per prima questa "unità", amputando il supposto "Grande Marocco" di una sua parte. Non è una ferita metaforica, non è un'amnesia della storia nazionale. Il *Muro della Vergogna* è l'atto materiale e volontario della rinuncia alla pretesa "unità nazionale". Si è mai visto un patriota erigere muri per separarsi dalla sua nazione?

Il secondo mito infranto è quello della volontà di "tutto" il popolo. Il *Muro della Vergogna* testimonia che non esiste un "popolo unito" dietro la monarchia. Il popolo che non si unisce alla monarchia, e per questo è tenuto prigioniero con un muro, è il popolo sahwawi.

Il terzo mito è quello del "bene" del popolo, anzi del "suo" popolo come direbbe M. VI. Come si può "volere il bene" di un popolo tenendolo prigioniero dietro un muro?

Il quarto mito è quello della democrazia marocchina. Se davvero, come M. VI afferma, il popolo del Sahara Occidentale è "marocchino", come può un re dirsi rispettoso della democrazia e non lasciare esprimere la volontà di quel popolo mediante un voto libero?

Il quinto mito è quello della potenza della monarchia. Il *Muro della Vergogna* è il testimone dell'impossibilità da parte del Marocco di venire a capo della volontà di indipendenza del popolo sahwawi.

Il sesto mito è quello di M. VI. Il re ha paura, per questo tortura i sahwawi dietro un muro, il *Muro della Vergogna*. M. VI ha paura delle donne sahwawi che nelle strade gridano la loro protesta. M. VI ha paura dei giovani sahwawi che ovunque sventolano la bandiera della RASD. M. VI fa condannare chi lo ritrae col naso da pagliaccio. Ma che altro poteva fare il caricaturista?

Il settimo mito è quello della "comunità internazionale". Come possono Francia, Spagna e tanti altri governi sostenere un regime che tiene in carcere un popolo?

I miti sono crollati, adesso tocca al *Muro della Vergogna*.

Il Presidente
Luciano Ardesi